

Cagliari 9/06/2021

Al Personale docente e ricercatore
Al Personale tecnico-amministrativo e CEL
Ai Rappresentanti degli Studenti,
dei Dottorandi, degli Assegnisti e degli Specializzandi
del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali

Care Colleghe e cari Colleghi,

ancora una volta, accogliendo l'invito di molti di Voi, che di nuovo ringrazio di cuore per la fiducia, dopo una riflessione prolungata, ho deciso di presentare la candidatura a direttore *pro tempore* del nostro Dipartimento.

Le vicende connesse alla pandemia hanno segnato in modo profondo la vita della gran parte degli ultimi due anni accademici. In tale contesto storico, l'*agenda* degli Atenei ha subito una drastica riscrittura, trovandosi questi, per la prima volta dopo decenni, a dover assicurare la didattica e la ricerca – ossia ad esercitare il loro 'mandato' costituzionale – in condizioni emergenziali e con esiti tutt'altro che scontati.

Pur con tutti i limiti di cui siamo consapevoli, e in modi diversi e variegati, l'università ha superato l'emergenza.

Ciò che ha agito sulla compagine degli Atenei, ha ovviamente avuto effetto anche sulle articolazioni interne degli stessi, imponendo priorità imprevedibili, derubricando alcuni obiettivi, esigendo una ridestinazione delle forze disponibili (spesso già scarse) in base alle priorità dettate dall'emergenza.

Pur in tale contesto, il nostro Dipartimento – in un quadro coordinato dall'Ateneo – si è dato una programmazione globale e condivisa, condensata in diversi documenti e concretata in una serie di atti deliberativi, a partire da un documento cardine quale il *Piano triennale*, approvato dal Consiglio e dagli Organi Accademici nell'autunno 2020. Gli obiettivi programmatici che ci siamo dati riguardano la ricerca con le correlate azioni ed infrastrutture a supporto; la didattica, con particolare attenzione al garantire sostenibilità e qualità dei corsi di studio per un numero quanto più ampio di studenti; la cosiddetta terza missione, interpretata in primo luogo come operazione di disseminazione scientifica e culturale eticamente doverosa verso la società e quindi, contemporaneamente, come operazione di continuo riaccreditamento sociale dell'università presso le famiglie, le istituzioni, il 'mondo produttivo'; la qualità, intesa non come processo meramente formale bensì come ragionamento sul modo di selezionare gli obiettivi rilevanti e di progettare le azioni in ragione delle forze disponibili o implementabili.

Tutto ciò dato, mi limiterò a segnalare solo poche priorità di portata più generale.

Tra le priorità che ci demmo due anni fa, ponemmo innanzitutto l'ultimazione del ridisegno della Segreteria amministrativa, essenziale sostegno alle nostre attività, completando la logistica, integrando il personale in uscita, allineando le procedure, recuperando un certo pregresso. Tali obiettivi sono stati progressivamente raggiunti, anche grazie a un intenso e puntuale lavoro del personale, svolto in condizioni davvero difficili. Segnalo, in particolare, come il comparto amministrativo sia stato integrato con tre unità C e, recentemente, con una unità D a supporto, tutte con elevata qualificazione; anche l'area tecnica ha acquisito una unità di personale di cat. C a supporto di peculiari esigenze didattiche. Infine, dopo anni di blocco nelle assunzioni, grazie all'Ateneo, il Dipartimento ha acquisito due unità D CEL per le esigenze formative delle lingue straniere (le selezioni per una ulteriore unità debbono ancora essere attivate). Il ritorno alla normalità delle attività in presenza consentirà di fruire a pieno dei risultati e delle potenzialità di tale complessa operazione.

Tra le priorità organizzative ponemmo, inoltre, il riavvicinamento dei corsi di studio dell'ambito delle lingue e delle letterature straniere agli altri corsi afferenti al Dipartimento, con il trasferimento dei primi dal Campus Aresu ai locali di via Trentino, muovendo dalla consapevolezza che la contiguità spaziale, in spazi adeguati e

adeguatamente attrezzati, costituisca un presupposto essenziale per una organizzazione funzionale coerente ed efficiente. Purtroppo, tale obiettivo è ancora sospeso, a causa del perdurare dei lavori di ristrutturazione dell'edificio di Via Trentino, rallentati quando non bloccati primariamente dall'emergenza pandemica. In particolare, l'avvio di alcuni trasferimenti seguito dal quasi immediato blocco dei lavori ha determinato una emergenza nella disponibilità di spazi studio per i Dottorandi, dato che i nuovi spazi attrezzati sono stati interdetti per ragioni di sicurezza del cantiere: su tale aspetto, occorrerà intervenire fin da subito, anche con soluzioni ponte. Sarà l'occasione per migliorare anche la situazione logistica degli Assegnisti di ricerca.

Dal riassetto logistico e organizzativo potrà derivare il miglioramento di alcuni aspetti strutturali della didattica, operando scelte razionali che *simultaneamente* vadano, da un lato, nel senso dell'ampliamento dell'offerta e della reale e facile fruibilità di questa da parte dei nostri Studenti; e dall'altro lato, nel senso della differenziazione degli insegnamenti in base alla coerenza con gli obiettivi formativi specifici dei singoli corsi di studio. Allo stato attuale, troppe 'opzioni' nell'offerta formativa e culturale (insegnamenti, seminari, conferenze) sono in realtà tali solo in linea teorica ma non sono effettivamente praticabili da parte degli Studenti a causa della distanza delle sedi e del disallineamento degli orari dei corsi di studio, con uno spreco di opportunità formative e di risorse intellettuali imperdonabile. A ciò si aggiunge l'urgenza di un presidio organizzativo presso la Cittadella dei Musei (sede tanto prestigiosa quanto bisognosa di interventi manutentivi) che ospita una parte qualificante della nostra offerta didattica e della nostra ricerca scientifica. Per la risoluzione di tale ordine di problemi, dovrà essere sempre più stretto il coordinamento delle azioni con la nostra Facoltà e con l'Ateneo, in particolare con alcune Direzioni più direttamente riguardate per ragioni di competenza specifica. Inoltre, si pone in modo forte l'esigenza di un nuovo coordinamento con il Sistema bibliotecario, sia sul piano della ricerca sia su quello della didattica.

D'altro canto, su un piano più generale, permane l'esigenza di un aggiornamento della pur validissima proposta formativa dei nostri corsi di studio, sia distinguendo meglio e completando alcune linee formative fino al livello più avanzato di specializzazione scientifica e professionale (dottorati e scuole di specializzazione), sia intervenendo sugli attuali assetti tabellari, in attesa della revisione ministeriale delle classi, con alcuni interessanti strumenti recentemente messi a disposizione degli atenei da parte del Mur.

Il Dipartimento sviluppa una ricerca di buona qualità, combinando in modo equilibrato la prosecuzione di filoni tradizionalmente presenti e una significativa innovazione sia a livello di specifiche tematiche, sia di metodologie. La ricchezza di interessi e di attività che ne emerge è tale da essere irriducibile a schemi o foss'anche a linee di indirizzo. Mentre non posso che rimandare al piano triennale per le azioni specifiche, in queste poche righe mi limito a sottolineare come la funzione del Dipartimento dovrà continuare ad essere quella di supporto generale alle attività di ricerca dei singoli e dei gruppi, svolgendo quella essenziale e attenta attività senza la quale il ricercatore sarebbe solo davanti ad un sistema normativo e regolamentare complesso e troppo spesso astruso.

D'altro canto, nonostante tutte le difficoltà, la ricerca non si è mai interrotta e si è addirittura registrato un complessivo incremento delle pubblicazioni. Per contro, ha senz'altro risentito della pandemia l'attività di scambio scientifico e culturale che si realizza tramite la mobilità nazionale e internazionale degli Studiosi. In tale contesto, un apprezzamento particolare va alle non poche iniziative costituite da lezioni, seminari, convegni tenuti a distanza con le modalità della video-conferenza. Peraltro, se le condizioni sanitarie lo consentiranno, nel pieno rispetto di tutte le precauzioni e in attuazione delle disposizioni che darà l'Ateneo, il Dipartimento dovrà sostenere, sia finanziariamente sia organizzativamente, la ripresa delle attività in presenza, utilizzando la modalità a distanza come utilissima integrazione.

Nell'ambito dell'organizzazione a supporto delle attività istituzionali, è ormai urgente un assetto idoneo e stabile per i Centri di ricerca presenti all'interno del Dipartimento; altrettanto vale per i Centri di servizio: tutti promuovono e realizzano attività intense e assai apprezzate, senza gravare sull'Ateneo; per essi si chiede il mantenimento dello status attuale, senza costringerli a non motivatissime ibridazioni o a scalare alla stregua di 'sezioni', *taxa* organizzativi del tutto non funzionali rispetto alle attività svolte dai Centri.

La programmazione concorsuale attuata dal Dipartimento, disciplinata anche da un apposito regolamento richiesto dall'Ateneo, è pensata per rifornire le linee di ricerca e di insegnamento attive nel Dipartimento, per aprire nuove linee di ricerca e di didattica che adeguino il profilo del Dipartimento alle esigenze di cultura e di formazione della società; il tutto in un quadro che tenga conto delle legittime aspettative di potenziamento dei settori

scientifico-disciplinari. I risultati ottenuti in questi anni in un contesto non facile confermano la bontà di fondo della politica di reclutamento che il Dipartimento ha voluto darsi e inducono a un mantenimento della linea politica fin qui adottata.

Da ultimo, un aspetto che credo stia a cuore a tutti ma che ancora necessita di una adeguata implementazione. Le modifiche statutarie hanno introdotto la rappresentanza studentesca nei consigli di Dipartimento. Si tratta di una presenza (che va ad aggiungersi a quella dei Dottorandi, degli Assegnisti, degli Specializzandi) preziosa per conoscere le esigenze e gli interessi culturali dei nostri Studenti, e per coglierne in modo critico i suggerimenti. Ancora una volta, l'emergenza pandemica, bloccando o limitando drasticamente le normali dinamiche di confronto e collaborazione, non ha consentito di dare effettività a tale importante innovazione. Credo che sia nell'interesse comune darvi adeguato seguito in un quadro di confronto serio e responsabile, con occasioni regolari di incontro anche al di fuori della sede deliberativa e con tavoli di lavoro specifici.

Il Dipartimento articola le proprie politiche nel quadro delle politiche generali dell'Ateneo, di cui è parte integrante. Alle politiche dell'Ateneo deve contribuire anche col proprio apporto critico circa la valutazione delle strategie politiche nazionali. Mi limiterò ad un solo esempio. A fronte di asserite e possibili opportunità di sviluppo connesse al PNRR, si stagliano all'orizzonte della politica movimenti preoccupanti: è più che mai vivo il pericolo di interventi volti a distruggere le basi del sistema universitario italiano, fondato sul connubio fecondo di ricerca e didattica, affermato già dalla *Costituzione Italiana*, per la quale l'attività di ricerca è (anche) finalizzata a rinnovare i contenuti dell'insegnamento. L'obiettivo dichiarato dei sopradetti 'movimenti' è quello di limitare la ricerca a pochi poli di presunta eccellenza; la conseguenza, non dichiarata ma ovvia, è degradare gli altri atenei a centri di erogazione di una didattica sempre meno qualificata. Pericoli di questo ordine sono tanto più presenti nelle fasi emergenziali. Come quella attuale. Di contro, non posso che rimandare alle alte idee espresse di recente anche in Parlamento dalla Senatrice Elena Cattaneo, che pensa a un sistema di ricerca e di formazione integrato e parla di «eccellenze diffuse sul territorio italiano». Ampie discussioni su tematiche di tale ordine, che possono e devono giungere a sintesi anche in sede deliberativa, devono trovare libera espressione in contesti idonei al dibattito. Credo che dovremo e sapremo trovare insieme adeguate condizioni di espressione.

Nel ringraziarVi per la Vostra attenzione, porgo un saluto molto cordiale,

Ignazio Efsio Putzu

